

METALLI

Rame oltre 5mila dollari, ma le scorte rimangono un rebus

—di Sissi Bellomo | 14 luglio 2016

Per la prima volta da oltre due mesi il rame è tornato a superare quota 5mila dollari per tonnellata al London Metal Exchange, in una seduta in cui anche altri metalli non ferrosi hanno aggiornato i massimi, prima di ripiegare per effetto di prese di profitto. Il nickel è salito a 10.670 \$, record da 8 mesi, mentre zinco e alluminio si sono spinti a livelli che non toccavano da circa un anno.

Per il rame in particolare lo spunto è arrivato dai dati - in generale deludenti - sulla bilancia commerciale cinese: in giugno c'è stata una contrazione superiore alle attese, in termini di valore in dollari, sia per le esportazioni (-4,8%annuo) che per le importazioni (-8,4%).

Anche l'import di rame raffinato è calato - per il terzo mese consecutivo - a 420mila tonnellate (contro un picco storico di 570mila tonn. in marzo). Ma gli analisti lo considerano tuttora robusto e comunque le importazioni nel primo semestre restano da primato: 2,74 milioni di tonn. di metallo in tutto (+22%), cui si aggiungono 8,04 milioni di tonn. di minerali e concentrati (+35%).

«Il mercato ha visto il bicchiere mezzo pieno - osserva Daniel Hynes di Anz - ma probabilmente è un po' prematuro, viste le preoccupazioni per la crescita cinese e gli interrogativi sull'aumento delle scorte».

Quello delle scorte è in effetti un vero e proprio rebus. Nei magazzini Lme stanno risalendo molto velocemente, dopo essere crollate all'inizio dell'anno: da inizio aprile, quando erano ai minimi da 2 anni, sono aumentate di oltre il 65% a 233.050 tonnellate, grazie a frequenti e in qualche caso ingenti consegne in Asia.

Il percorso è stato esattamente speculare allo Shanghai Future Exchange: presso la borsa cinese, che ha una crescente influenza nell'indirizzare il mercato, le scorte di rame erano al record storico in marzo (394.777 tonn.) ma da allora sono più che dimezzate a 162.130 tonn.

In parte il fenomeno si spiega con gli incentivi ai clienti che pare siano stati offerti da alcuni magazzini Lme, anche se l'aumento particolarmente forte a Singapore - dove le giacenze sono al record dal 1999 - fa ipotizzare anche consegne da parte di un grosso trader, magari costretto a chiudere posizioni in borsa.

Anche nei magazzini portuali cinesi, dove il rame viene depositato prima di essere sdoganato, le scorte hanno tuttavia avuto un andamento erratico, che a qualche analista ha fatto sospettare un ritorno delle pratiche di finanziamento con il metallo impiegato come collaterale. Dopo un rapido calo, da qualche mese sembrano tornate ad accumularsi: in assenza di dati ufficiali, Bloomberg Intelligence stima fossero risalite a 620mila tonn. in maggio, il massimo da quasi un anno.

